



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

Istituto Comprensivo Statale di Landriano (PV)

Via B. Brecht, 1 - 27015 Landriano (PV)- Tel. 038264103 - Fax 038264143

Codice Fisc. 96067200186 - Codice Mecc. PVIC81800A -

Sito-Web: www.iclandriano.gov.it

E-mail: pvic81800a@istruzione.it; e-mail cert: pvic81800a@pec.istruzione.it

ALLEGATO N. 3

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO



Documento approvato con Del. n. 49 del Collegio dei Docenti del 29 giugno 2019

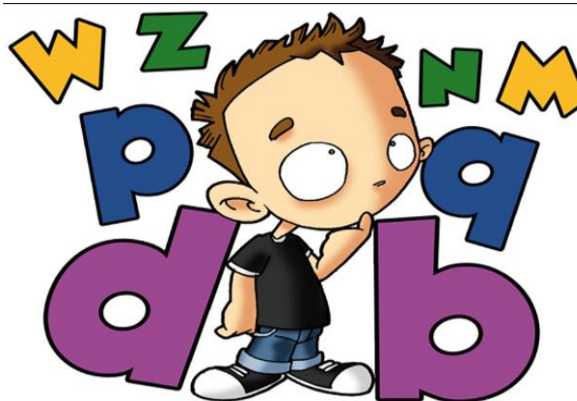
Premessa

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono disabilità di origine neurobiologica che si manifestano in bambini che non presentano deficit intellettivi, sensoriali e/o neurologici né condizioni di svantaggio socioculturale.

Più precisamente risultano compromesse le abilità di lettura, di scrittura e di calcolo: abilità che in genere vengono acquisite dai bambini in età scolare. Queste difficoltà possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

La Legge 8 ottobre 2010, n. 170¹ riconosce come Disturbi Specifici di Apprendimento:

- la dislessia (DSM – IV “Disturbo della lettura”) è un disturbo specifico caratterizzato da un livello di capacità di lettura significativamente ridotto rispetto a quanto sarebbe adeguato all’età cronologica e al livello intellettivo. Nel dislessico esiste una grave difficoltà nel passaggio dalla percezione del simbolo grafico alla comprensione del suo significato. La dislessia si manifesta con difficoltà a riconoscere e a distinguere le lettere o ad associare i fonemi con i loro simboli;



¹Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” .

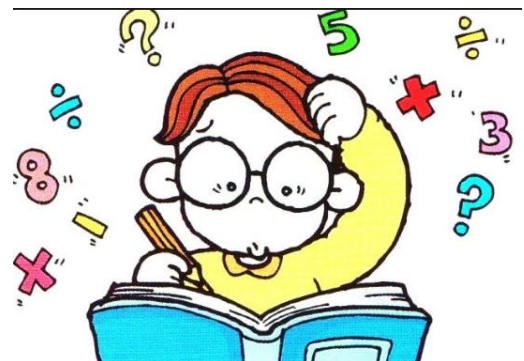
- la disgrafia e la disortografia (DSM- IV “Disturbo dell’espressione scritta”) sono disturbi specifici caratterizzati da una capacità di scrittura inferiore a quella che sarebbe da aspettarsi rispetto all’età cronologica e al livello intellettuale.



La disgrafia si manifesta come difficoltà nella scrittura dei simboli cui consegue una grafia irregolare e poco comprensibile, che non segue la riga del quaderno e che presenta varie inclinazioni.

La disortografia, invece, si manifesta con errori ortografici ricorrenti, errori nella punteggiatura o nella grammatica e spesso si manifesta in comorbidità con la dislessia;

- la discalculia (DSM-IV “Disturbo del calcolo”) è un disturbo specifico caratterizzato da una capacità di calcolo significativamente inferiore a quanto prevedibile in base all’età cronologica e alla scolarizzazione, in assenza di difetto delle capacità intellettive. Si manifesta da



lentezza ed errori frequenti nell’esecuzione di operazioni matematiche. Possono essere compromesse le capacità linguistiche (esempio comprendere e decodificare le operazioni ed i concetti matematici, i termini...), la capacità di riconoscere i simboli numerici, la capacità di apprendimento di concetti numerici (esempio delle tabelline) e la capacità di seguire sequenze di processi matematici. Esistono inoltre rari casi di cecità numerica, intesa come incapacità di discriminazione delle quantità.

- Esistono poi altri disturbi in fase di studio, come quello della funzione motoria o quello della comprensione del testo, segnalati dai manuali settoriali e dalla Consensus Conference e in fase di analisi e ricerca per evidenziare tratti utili alla diagnostica e al recupero.

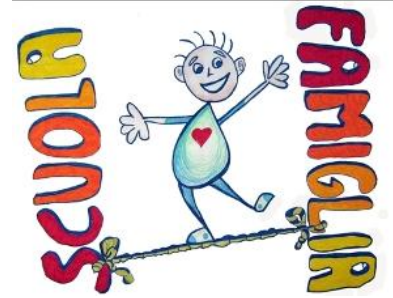
Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbilità, cioè associati ad altri disturbi dello sviluppo di tipo: emotivo, comportamentale e motorio– prassico. Il mancato riconoscimento dei DSA in termini utili alla opportuna compensazione può essere inoltre origine di frustrazione, demotivazione e comportamenti problematici.

Finalità

Tenendo conto delle finalità presenti nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, art. 2, l'Istituto si impegna a:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- favorire il successo scolastico, mediante una didattica personalizzata che tiene conto dei bisogni e delle potenzialità del soggetto;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A. ovvero personalizzate;
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A. (aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti);
- favorire la diagnosi precoce attraverso osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia (alcune avvisaglie possono essere sintomi di un momentaneo disagio, oppure di un possibile DSA, ma solo dopo un percorso di recupero e potenziamento dei prerequisiti di base dell'apprendimento scolastico si può giungere davvero a una diagnosi di disturbo per quanto concerne i disturbi legati alla letto - scrittura e all'aritmetica);
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e l'Ente che ha in carico l'alunno D.S.A. durante il percorso di istruzione e di formazione.

I COMPITI: CHI FA COSA?



Dirigente Scolastico

- È garante del buon funzionamento di tutte le azioni previste nel presente protocollo e si occupa della creazione di tutti i presupposti necessari per il raggiungimento degli obiettivi considerati prioritari.
- Individua, all'interno della scuola, un docente responsabile della messa in pratica di tutte le strategie didattiche e relazionali attinenti alla gestione dei casi di DSA, secondo quanto indicato dal Dirigente Scolastico.
- Acquisisce la certificazione DSA rilasciata da un ente accreditato, inoltrato dalla famiglia.
- Gestisce, a livello generale, i rapporti con le famiglie e con gli specialisti esterni, su richiesta della scuola o della famiglia.
- Provvede all'aggiornamento di tutto il personale docente secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Ufficio di segreteria

- Riceve la documentazione dell'alunno.
- Inserisce la certificazione nel fascicolo personale dell'allievo.
- Provvede ad informare il Referente dell'Inclusione alunni BES e il docente prevalente o coordinatore di classe.

Referente dell'Inclusione alunni BES

- Cura, in collaborazione con l'Ufficio di segreteria, la documentazione relativa agli alunni BES garantendone la sicurezza ai sensi del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali e sensibili dell'Istituto.
- Coordina l'accoglienza degli alunni con disabilità, con DSA, con problematiche di disagio e difficoltà di integrazione e inclusione.
- Promuove la partecipazione e raccoglie le adesioni ai corsi di formazione in materia di disabilità, DSA, disagio.

Docenti

- Osservano l'alunno e informano precocemente la famiglia e il Dirigente Scolastico circa le difficoltà osservate.
- Elaborano il Piano Didattico Personalizzato entro dicembre e lo condivide con la famiglia anche in occasione dei primi colloqui.
- Verificano l'efficace del Piano Didattico Personalizzato durante l'anno scolastico, operando delle modifiche ove è necessario.
- Garantiscono la più completa socializzazione dell'alunno all'interno del gruppo classe.
- Provvedono ad una puntuale applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi ritenuti più idonei ad ogni singolo studente, nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni eventualmente presenti nei documenti diagnostici ricevuti dalla scuola.
- Partecipano ai corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri Enti.

La famiglia

- Consegna alla segreteria della scuola la documentazione attestante il Disturbo Specifico di Apprendimento.
- Condivide con le insegnanti e firma il Piano Didattico Educativo.
- Tiene contatti periodici con il docente prevalente o con coordinatore di classe, provvedendo a segnalare tempestivamente le specifiche esigenze riferite al proprio figlio.
- Nei casi previsti della normativa, produce alla scuola specifica richiesta scritta di utilizzo degli appositi supporti didattici o di dispensa totale o parziale dell'insegnamento delle lingue straniere.
- Garantisce sempre la massima collaborazione con la scuola e lo specialista.
- Sostiene e guida l'alunno in modo adeguato e costante nei compiti a casa e nell'organizzazione dei materiali.

La letteratura e le ricerche sui DSA suggeriscono di invitare i genitori ad avvalersi di aiuti esterni (ove possibile) per i compiti a casa, poiché le difficoltà degli alunni con DSA può essere motivo di frustrazione anche per i genitori. Qualora la famiglia non potesse usufruire di aiuti in tale attività, la scuola può indicare (raccordandosi al territorio) eventuali spazi compiti o doposcuola con attività specifiche, o comunque suggerire ai genitori di assistere i loro figli con DSA con opportune pause, tempi brevi e attenzione ai momenti di insofferenza.

IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PDP)

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento deve essere redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi: il Piano Didattico Personalizzato (PDP)².

Il PDP è di piena competenza della sola scuola che può chiedere la collaborazione di specialisti e altri soggetti esterni, ma ne rimane responsabile.

Le azioni didattiche definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella certificazione di DSA consegnata alla scuola.

Il documento, infine, viene redatto in raccordo³ con la famiglia, ossia deve avvenire una concreta partecipazione e un proficuo scambio di informazioni.

Struttura

Il Piano Educativo Didattico è formato dai seguenti punti:

1. dati generali;
2. funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo;
3. didattica personalizzata (strategie e metodi di insegnamento/misure dispensative nell'attività didattica/ strumenti compensativi nell'attività didattica);
4. criteri e modalità di verifica e valutazione (misure dispensative nelle verifiche/ strumenti compensativi nelle verifiche/tempi aggiuntivi).

²L'articolo 5 del D.M. 12 luglio 2011, n. 5669 dice: "La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate". Nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento", allegato al D.M. del 12 luglio 2011 n. 5669, p. 8: "Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato".

³"Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici" (MIUR, 2011, p.3.1, p. 8).

Strumenti compensativi e misure dispensative

Nel loro percorso scolastico gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto ad utilizzare strumenti compensativi e misure dispensative⁴.

Per strumenti compensativi si intendono quegli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. È importante valutare la loro efficacia: se non sono in grado di bilanciare il disturbo o la difficoltà non ha senso proporre l'uso!

L'efficacia degli strumenti dipende solo parzialmente dallo strumento, mentre spesso determinanti risultano il contesto d'uso e le competenze individuali del soggetto (soprattutto nel caso di tecnologie compensative). È necessario pianificare un percorso di formazione affinché l'alunno acquisisca competenze sull'utilizzo di tali strumenti: competenze compensative⁵.

Tra questi strumenti troviamo:

- la sintesi vocale,
- l'utilizzo del registratore,
- i programmi di video-scrittura,
- la calcolatrice,
- tabella pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc...

Per misure dispensative si intende, invece, la possibilità di non far svolgere alcune prestazioni didattiche che, a causa del disturbo, risultano difficoltose.

⁴ Legge 8 ottobre 2010, n. 170.

⁵ DM 5669/2011. Art. 4: "Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente DSA, delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi". Linee guida, p.7: "L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti – anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto – avranno cura di sostenere l'uso da parte degli alunni e studenti con DSA" (MIUR,2011,p.7).

Tra queste misure troviamo:

- leggere ad alta voce,
- ricordare a memoria tabelline e formule,
- calcolare a mente....

Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'allievo.

Soprattutto nelle lingue straniere, la dispensa dalle verifiche scritte deve essere indicata dagli specialisti: ove possibile, invece, è opportuno mantenere l'attività didattica simile a quella della classe anche in termini di verifiche, insistendo maggiormente sul riconoscimento di regole e strutture, più che sul recupero nel magazzino mnestico di aride regole teoriche.

Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati. I docenti, ad esempio, potranno:

- prestare maggiore attenzione al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quelle scritte,
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande a scelta multipla, domande V/F, etc...).

Quando le attività di recupero e potenziamento non potranno compensare oltre gli aspetti deficitari, i docenti avranno cura di far consolidare all'alunno tutte le strategie essenziali a proseguire con successo il percorso formativo.